

Festa di fine coprifuoco «Movida fuori controllo, ora sanzioni e steward»

DATA STAMPA

L'assessore alla Sicurezza, Viale: «Disordini inaccettabili, interverremo duramente»
Il Comune rinforzerà le pattuglie nel weekend: «Tuteliamo i locali che lavorano bene»

Daniilo D'Anna

«Quello che hanno passato gli abitanti del centro storico la scorsa notte non lo auguro neppure al mio peggior nemico. La quiete e il riposo delle persone devono essere tutelate. E le tuteleremo».

A dirlo è l'assessore comunale alla Sicurezza, Giorgio Viale all'indomani del ritorno in zona bianca coinciso, in occasione della festa di fine coprifuoco, nella peggior notte di movida che si ricordi nei caruggi da qualche anno a questa parte. Tanto che il Comune ha deciso di correre subito ai ripari, con un'intensificazione dei controlli soprattutto a un certo tipo di locali come le chupiterie: «Chi vende alcol ai minori e a chi è già in stato di ebbrezza, verrà perseguito», continua l'assessore.

È notizia di ieri che il Tar ha respinto il ricorso del proprietario di un locale dei vicoli a cui era stata revocata la licenza per aver servito più volte superalcolici agli adolescenti. Soddisfatta l'assessore comunale al Commercio, Paola Bordilli: «Chi lavora bene deve farlo in modo ottimale, chi invece non rispetta le regole non è gradito». E aggiunge: «Le nostre ordinanze, come quella del divieto di asporto per bottiglie e bicchieri di vetro, sono tutte in vigore e devono essere rispettate. Già da stasera, e soprattutto nel weekend, le verifiche saranno mirate».

FORZE DELL'ORDINE E STEWARD

In vista del fine settimana, quindi, le cose cambieranno. La polizia locale intensificherà la presenza nel centro storico: «Ma saranno pattuglie dinamiche - continua Viale -, perché se il problema si manifesta in un'altra parte della città si sposteranno». Anche i locali della movida vogliono tutelarsi mettendo in campo, come già fatto in passato, gli steward: «Serviranno per dare indicazioni alle persone - racconta Marina Porotto, presidente di Fipe Confcommercio Giovani e responsabile del Civ di piazza delle Erbe - ma non potranno impedire comportamenti che vanno contro la legge perché non sarà quello il loro compito». Porotto, oltre che lavorare, in piazza delle Erbe ci vive anche. E la sua protesta si accoda a quelle di chi non è riuscito a chiudere occhio fino all'alba: «A San Donato fino alle quattro del mattino cantavano e tiravano calci alle saracinesche. Devo dire che così è inaccettabile».

FAR WEST E POLIZIA AGGREDITA

Le forze dell'ordine, tempestate dalle chiamate dei cittadini esasperati, sono intervenute. Ma c'è stato anche chi si è ribellato al tentativo di riportare la calma. Un sedicenne è stato denunciato per tentate lesioni aggravate dopo aver tirato degli oggetti contro un poliziotto al Porto Antico. Per fortuna con scarsa mira. Poi ha provato la fuga ma è stato fermato in piazza Caricamento. Alla fine il centro storico sembrava un

campo di battaglia: bottiglie vuote (birra e superalcolici) spaccate e abbandonate per terra, portoni scassinati e saracinesche ammaccate. L'Amiu, come da accordi con l'assessore Bordilli, ha effettuato pulizie mirate e lavaggi con le manichette nelle zone più frequentate come salita del Prione, piazza delle Erbe, vico Notari, Porta Soprana, via San Donato, Pollaiuoli, piazza Ferretto, stradone Sant'Agostino, San Bernardo, via dei Giustiniani e piazza Embriaci. Ma quello che era capitato è stato immortalato dalle decine di video che sono rimbalzati sui social per tutta la giornata: ragazzi in preda ai fumi dell'alcol, senza mascherina, stretti nei vicoli a fare assembramento. Da qui le proteste dei comitati: «Avevamo chiesto un incontro con il Comune prima della fine delle restrizioni per il Covid-19, ma non siamo stati ascoltati. Vedremo l'assessore Bordilli nei prossimi giorni. Speriamo che ci ascoltino», dice Franca Giannini di Vivere il centro storico.

CARRATÙ: «RISCHIO SOTTOVALUTATO»

Arrabbiato il presidente del municipio Centro Est, Andrea Carratù: «Di fronte a



quanto accaduto la scorsa notte la nostra preoccupazione è che i sacrifici fatti da tutti noi per combattere il Covid possano essere vanificati. Quello a cui abbiamo assistito l'altra sera, e nelle ore successive nel centro storico, è il frutto di una sottostima di quello che sarebbe potuto accadere. Gli abitanti sono esasperati da comportamenti estremamente riprovevoli da parte di troppi. Il municipio Centro Est aveva già suggerito una revisione delle ordinanze, relative al consumo degli alcolici e alla movida anche tramite un'interpellanza votata dal consiglio municipale. Lo scenario grave e allarmante non può che suggerire a chi di dovere un tempestivo intervento coordinato dalla Prefettura».

LA PROTESTA DEL SIAP

Dura anche la presa di posizione del Siap, Sindacato italiano appartenenti polizia: «L'esordio in zona bianca a Genova c'è stato e con il botto - scrive il dirigente Roberto Traverso -. È inaccettabile che passi il messaggio mirato a far ricadere sulla Questura le scelte politiche delle istituzioni sulla gestione sociale della cosiddetta movida ed è quasi imbarazzante che la Questura di Genova subisca senza reagire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA